

CM Caribo Magazine

Ars Gratia Artis



Brooklyn Morgan © Unsplash.com

Anno II Numero 17 21 luglio 2024

Mensile **Caribo Magazine** fondato da Domenico Galati
Registrazione presso il Tribunale di Roma n.16 del 19 gennaio 2023

Indice

<i>1 L'editoriale</i>	<i>3</i>
<i>2 Esplorando la Malesia</i>	<i>7</i>
<i>3 Ruanda un viaggio attraverso le espressioni di una cultura resiliente</i>	<i>9</i>
<i>4 Un viaggio attraverso la letteratura kazaka</i>	<i>11</i>
<i>5 L'affascinante storia della letteratura mongola</i>	<i>14</i>
<i>6 Libia, un viaggio tra arte, musica, letteratura e sport</i>	<i>16</i>

L'editoriale

Roma è pronta ad accogliere l'estate 2024 con un calendario ricco di eventi imperdibili per gli amanti della musica, dell'arte e della cultura. Il Roma Summer Fest, in programma dal 3 giugno al 3 settembre nella suggestiva Cavea dell'Auditorium Parco della Musica, si conferma come uno dei festival più attesi della stagione.



La line-up del festival è davvero ricca e sfaccettata, capace di accontentare i gusti di un pubblico eterogeneo. Dalle sonorità rock dei The National, The Smile, Simple Minds, Queens of the Stone Age e Deep Purple, all'eleganza del pop di Take That e Nick Carter, fino alle note indimenticabili di Massimo Ranieri, Loredana Bertè e Cristiano De André. E ancora, Ludovico Einaudi, Nick Mason's Saucerful of Secrets, Gary Clark Jr., Marcus Miller, Marisa Monte, Cat Power, James Blake, Air, The Cinematic Orchestra e tanti altri.

Il Roma Summer Fest non sarà solo musica. La Cavea ospiterà anche mostre, installazioni e dj set, creando un'atmosfera unica e coinvolgente. Un'occasione imperdibile per vivere la cultura a 360 gradi, immersi nella bellezza della città eterna. Tra le proposte collaterali, si segnalano la mostra "Super Taranta!", un progetto di Antonio Castrignanò e Mauro Durante che riunisce le personalità iconiche del mondo della pizzica salentina, e "Ballo!", la grande festa spettacolo giunta alla quindicesima edizione, un progetto dell'Orchestra Popolare Italiana diretta da Ambrogio Sparagna quest'anno dedicata alla tradizione vesuviana ed etnea.

Il Roma Summer Fest 2024 è un appuntamento da non perdere per tutti gli amanti della musica e dell'arte. Un'occasione per vivere un'estate ricca di emozioni, lasciandosi trasportare dalle note e dai ritmi di artisti di grande talento.

Ma l'estate romana non si limita al Roma Summer Fest. La città offre un calendario ricco di eventi e manifestazioni per tutti i gusti.

Mostre al Museo Storico della Fanteria: "Impressionismo. Nascita e eredità di una rivoluzione" (dal 15 luglio al 15 novembre 2024)

Festival a Mantova Summer Festival, Massive Attack (12 luglio 2024);

A Milano, durante l'estate del 2024, si terranno due eventi imperdibili per gli amanti della musica e del divertimento: il Latin Festival, che si svolgerà dal 20 al 23 luglio, e I-Days, in programma dal 28 al 30 luglio.

Il luogo ideale per vivere serate indimenticabili tra giugno e settembre è il Castello Sforzesco, che ospita il cartellone della nuova stagione di Milano è Viva - Estate al Castello nel suggestivo Cortile delle Armi. Dal 21 giugno all'8 settembre, saranno ben 71 gli eventi dal vivo che animeranno il cielo di Milano, regalando emozioni e spettacolo a tutti i partecipanti. Non perderti l'occasione di vivere un'estate ricca di eventi e di immergerti nella magica atmosfera del Castello Sforzesco!

Musica pop, elettronica, classica, teatro, danza accompagnano gli spettatori con diversi appuntamenti gratuiti e molti a prezzo calmierato (con biglietto inferiore o uguale a 15 euro).

Si parte il 21 giugno con il concerto d'apertura di Ariete, e si chiude con Margherita Vicario.

L'estate 2024 a Roma e Milano sarà un'estate indimenticabile, all'insegna della musica, dell'arte e della cultura. Un'occasione unica per vivere la città in tutte le sue sfaccettature e lasciarsi conquistare dal suo fascino eterno.

Direttore responsabile, **Domenico Galati**

Esplorando la Malesia attraverso le sue espressioni artistiche



Amin Haqai © Unsplash.com

La Malesia, situata nel sud-est asiatico, vanta una scena artistica ricca e vibrante che si è evoluta e diversificata nel corso del XX e XXI secolo. In questo rapporto, approfondiremo questa scena, esplorando la letteratura, la musica, la danza e il cinema malesi, evidenziando le opere di alcuni artisti di spicco che hanno contribuito a plasmare l'identità culturale del paese.

Il XX secolo ha visto l'emergere di talentuosi autori malesi come Usman Awang, considerato il poeta nazionale della Malesia. Le sue opere, come la poesia "Merdeka" (Libertà) e la raccolta "Suara-Suara" (Voci), esplorano temi del

nazionalismo, dell'identità e della lotta per l'indipendenza. Un'altra figura significativa è la scrittrice Chong Yee-Voon, autrice di romanzi e racconti che affrontano questioni di genere, classe sociale e multiculturalismo. Alcuni dei suoi lavori più importanti includono "The Moon is Full" e "Rice Wine".

Nel XXI secolo, la scena letteraria malese si è arricchita con l'emergere di nuovi talenti come Tash Aw. I suoi romanzi, tra cui "The Harmony Silk Factory" e "Five Star Billionaire", hanno ricevuto consensi internazionali per la loro capacità di esplorare le complessità della società malese contemporanea con uno stile narrativo accattivante.

Nella scena musicale malese, una figura di spicco è la cantautrice e produttrice discografica Siti Nurhaliza. Con una carriera di successo che dura da decenni, ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti per la sua voce potente e le sue performance coinvolgenti. La sua musica fonde le influenze tradizionali malesi con i suoni contemporanei, creando un'esperienza unica per il pubblico. Alcuni

dei suoi successi più famosi includono "Cindai", "Percayalah" e "Aku Cinta Padamu".

Un'importante forma di danza tradizionale malese è la Zapin. Caratterizzata da movimenti eleganti e ritmati, spesso eseguiti in gruppo durante eventi e celebrazioni culturali, questa danza rappresenta un elemento fondamentale della cultura malese. Zapin è noto per la sua bellezza e grazia, tramandate di generazione in generazione.

L'industria cinematografica malese ha visto una crescita significativa negli ultimi decenni, con registi di talento che hanno raggiunto il successo sulla scena internazionale. James Wan, noto per i suoi film horror di successo come "Saw" e "The Conjuring", ha dimostrato di essere una forza creativa da non sottovalutare. Altri registi come Chiu Keng Guan, con il suo film pluripremiato "Ola Bola" nel 2016, e Adrian Teh hanno contribuito a far luce sul cinema malese, raccontando storie significative che hanno risonanza con il pubblico.

La produzione artistica della Malesia nel XX e XXI secolo si distingue per la sua varietà e ricchezza, offrendo una rappresentazione vivace e sfaccettata della cultura del Paese. Attraverso la letteratura, la musica, la danza e il cinema, artisti di talento hanno esplorato temi di identità, storia, tradizione e modernità, contribuendo a presentare la Malesia al mondo.

Ammar Ahmad

Ruanda un viaggio attraverso le espressioni di una cultura resiliente

Il Ruanda è un Paese ricco di tradizioni culturali e artistiche che si riflettono anche nel mondo della letteratura. Tra gli scrittori più famosi del Paese possiamo citare Gilbert Gatore, autore di romanzi di successo come “La mia identità è una svastica” e “La stagione del cuore”, che affrontano temi profondi legati alla storia e alla società ruandese. Esther Mujawayo è un'altra figura importante della letteratura ruandese, nota per il suo libro "SurVivantes", in cui racconta la sua esperienza durante il genocidio del 1994. Scholastique Mukasonga è una scrittrice che ha ricevuto numerosi premi per i suoi romanzi che esplorano le tradizioni e le storie della sua terra natale. Oltre agli autori sopra citati, vale la pena citare: Innocent Nsengimana, poeta e scrittore, noto per la sua opera “Le Manteau de la Vierge” che affronta il tema del genocidio del 1994. Beata Umutesi, autrice di romanzi e racconti, tra cui "Gerard e Dorothée" e "È per te che canto". Jean-Paul Samputu, drammaturgo e romanziere, le cui opere esplorano la complessità della società ruandese.

La musica ruandese è un'altra forma d'arte molto importante per la cultura del Paese. Le melodie tradizionali e le danze tipiche ruandesi rappresentano un importante patrimonio culturale che si tramanda di generazione in generazione. La musica moderna ruandese ha influenze provenienti da tutto il continente africano, mescolando suoni tradizionali con ritmi contemporanei. Intore è il genere musicale tradizionale ruandese, caratterizzato da canti corali e danze energiche. Isamaza è la musica popolare ruandese, spesso accompagnata da



One Zone Studio © Unsplash.com

strumenti come l'ikembe (una lira a pizzico) e l'ingoma (un tamburo). La musica ruandese moderna include generi musicali contemporanei come afrobeat, hip-hop e R&B che integrano le influenze tradizionali ruandesi.

Il cinema ruandese è un settore in crescita, con diversi registi emergenti che ricevono riconoscimenti internazionali. Gilbert Ndahayo è uno dei registi

ruandesi più conosciuti, autore di film come “Baramu Ndirande” e “The Rwandan Night”. Kivu Ruhorahoza è un altro talentuoso regista ruandese che ha raggiunto il successo con film come "Grey Matter" e "Ezra". Yves Montand Niyongabo ha vinto il Premio CUMSE al Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina di Milano nel 2010 per il suo cortometraggio "Maibobo", che racconta la storia di un giovane ruandese alla ricerca della propria identità in un paese segnato dalla tragedia del genocidio. Eric Kabera, regista e sceneggiatore noto per il film "Un certain Regard" che ha vinto il premio FIPRESCI al Festival di Cannes. Marie Clementine Dusabejambo, regista e produttrice, autrice del film “Imbabazi” che affronta il tema del perdono dopo il genocidio. Ronny Kabuye, regista e sceneggiatore il cui film "Le Silence de la Terre" ha vinto il Leone d'Oro al Khouribga African Film Festival. Il Ruanda è rinomato per la sua ricca tradizione artigianale, compresa la produzione di cesti, ceramiche, gioielli e tessuti. La cucina ruandese è caratterizzata da piatti semplici e gustosi, a base di ingredienti come banane, fagioli, patate dolci e manioca. Le danze tradizionali ruandesi sono un'espressione di gioia, celebrazione e identità culturale.

La cultura ruandese è caratterizzata da un'ampia varietà di espressioni artistiche che riflettono la storia, le tradizioni e le sfide del paese. La letteratura, la musica e il cinema ruandesi rappresentano un patrimonio culturale di incommensurabile valore che continua ad evolversi e a crescere grazie al talento e alla creatività degli artisti locali.)

Agnes Binagwaho

Un viaggio attraverso la letteratura kazaka

Dalle steppe nomadi alle pagine del XXI secolo



Forzaalisherka © Unsplash.com

La letteratura kazaka è una forma d'arte vibrante e dinamica che riflette la ricca storia e cultura del popolo kazako. Radicata nelle tradizioni nomadi delle steppe kazake, la letteratura kazaka si è evoluta nel corso dei secoli fino a comprendere un'ampia gamma di generi e stili.

Le prime testimonianze della letteratura kazaka risalgono al XII secolo, con le opere di Khwaja Ahmad Yasavi, poeta e mistico sufi considerato il padre della letteratura kazaka. Le poesie di Yasavi, intrise di misticismo e spiritualità,

hanno avuto un profondo impatto sulla cultura kazaka e continuano ad essere venerate oggi.

Nei secoli successivi, la letteratura kazaka si è sviluppata in varie direzioni, con l'emergere di generi come la poesia epica, la poesia lirica e la prosa narrativa. Tra i poeti più importanti di questo periodo ci sono Boukar J. Kalkaman, Bukharzhirau Kalmakanov e Ibrahim Altynsarin. Questi poeti hanno svolto un ruolo significativo nel plasmare la tradizione letteraria kazaka e le loro opere continuano ad essere lette e studiate oggi.

Il XIX secolo fu un periodo di grande fermento per la letteratura kazaka, grazie all'opera di personaggi come Abaj Kunanbaev, Jambyl Jabaev e Shakarim Kudaiberdiev. Questi poeti sono considerati i pionieri della moderna letteratura kazaka e le loro opere hanno avuto un profondo impatto sullo sviluppo dell'identità nazionale kazaka.

Il XX secolo ha visto l'ulteriore sviluppo della letteratura kazaka, con l'emergere di una nuova generazione di scrittori che hanno esplorato una varietà di generi e temi. Tra gli scrittori più importanti di questo periodo ci sono Magjan Jumabaev, Ilias Jansugurov, Beimbet Mailin, Saken Seifullin e Muhtar Auesov.

Questi scrittori hanno dato un contributo significativo alla letteratura kazaka e le loro opere continuano ad essere lette e apprezzate oggi.

Il periodo sovietico ha avuto un impatto significativo sulla letteratura kazaka, con l'imposizione del realismo socialista e la censura delle opere considerate sovversive. Tuttavia, anche durante questo periodo, alcuni autori riuscirono a creare opere di grande valore, come Sabit Mukanov, Gabit Musrepov e Gabiden Mustafin. Questi scrittori riuscirono ad affrontare le sfide dell'era sovietica e a produrre opere che sono ancora attuali e apprezzate oggi.

Dopo la caduta dell'Unione Sovietica, la letteratura kazaka ha vissuto una nuova fase di rinascita, con la riscoperta di autori del passato e l'affermazione di nuove voci. Tra gli scrittori contemporanei più importanti ci sono Baurzhan Momyshuly, Ilyas Esenberlin, Muqagali Maqataev, Qabdeshtyn Jumadilov, Oljas Suleimenov, Muhtar Shahanov e Bakhytzhan Kanapyanov. Questi scrittori stanno esplorando nuovi temi e stili e stanno contribuendo all'ulteriore sviluppo della letteratura kazaka.

L'arte contemporanea kazaka, come la letteratura, riflette i cambiamenti storici e culturali che il paese ha vissuto nel corso dei secoli. Con una storia ricca di influenze e fusioni tra tradizioni locali e mondi esterni, l'arte kazaka si presenta oggi come un mix unico di estetica islamica, influenze occidentali e un profondo radicamento nella propria storia e identità.

Una delle caratteristiche fondamentali dell'arte contemporanea kazaka è la continua ricerca di un equilibrio tra tradizione e modernità. Molti artisti kazaki trovano ispirazione nelle forme e nei simboli dell'arte islamica, creando opere che riflettono la profonda spiritualità e il ricco patrimonio culturale del Paese. Allo stesso tempo, l'apertura alla cultura occidentale e alle influenze globali ha portato a sperimentazioni e innovazioni senza precedenti nel mondo dell'arte kazaka. Negli ultimi decenni, l'arte contemporanea kazaka ha iniziato ad acquisire visibilità internazionale, grazie al talento e alla creatività di artisti emergenti e affermati. Mostre internazionali e fiere d'arte hanno dato spazio alla produzione artistica kazaka, permettendo al mondo di scoprire la ricchezza e la diversità dell'arte del Paese.

Un esempio è la presenza dell'arte kazaka alla Biennale di Venezia, uno dei più importanti eventi mondiali nel campo dell'arte contemporanea. Negli ultimi anni gli artisti kazaki hanno partecipato con opere che spaziano dalla pittura alla scultura, dalla fotografia all'installazione, dimostrando la varietà di linguaggi e tecniche presenti nel panorama artistico del Paese.

Tuttavia, l'arte kazaka non si limita alla produzione contemporanea, ma si estende anche alla valorizzazione e conservazione del proprio patrimonio culturale. I musei e le istituzioni culturali promuovono mostre e iniziative volte a preservare

e diffondere la conoscenza delle tradizioni artistiche e artigianali kazake, garantendo così la continuità e la valorizzazione del suo patrimonio culturale.

Per quanto riguarda la letteratura, il bilinguismo tra russo e kazako ha sempre caratterizzato la produzione letteraria del Paese. Molti scrittori kazaki scrivono in entrambe le lingue, arricchendo così la scena letteraria kazaka con una varietà di voci e stili. La letteratura in lingua russa, fortemente influenzata dalla tradizione letteraria russa, si è evoluta negli anni e ha trovato una propria identità, divenendo una forma di espressione autonoma e riconosciuta.

La letteratura kazaka, invece, ha avuto una storia più complessa, attraversando periodi di intense trasformazioni e svolte storiche che hanno segnato profondamente la produzione letteraria del Paese. Dall'adozione dell'alfabeto cirillico dopo la rivoluzione bolscevica alla ricerca di una nuova identità culturale e linguistica dopo l'indipendenza, la letteratura kazaka ha vissuto un viaggio ricco di sfide e conquiste.

L'arte e la letteratura kazaka contemporanea sono espressioni vibranti e dinamiche della ricca storia e cultura del paese. Abbracciando sia la tradizione che la modernità, gli artisti e gli scrittori kazaki stanno creando opere innovative e uniche che stanno ottenendo riconoscimenti a livello internazionale. Il futuro dell'arte e della letteratura kazaka appare luminoso, con una nuova generazione di artisti e scrittori di talento che emerge per continuare la ricca tradizione culturale del paese.

Marat Mukanov

L'affascinante storia della letteratura mongola

Dalle steppe di Gengis Khan alle pagine del XXI secolo.



Tohunay Karavar © Unsplash.com

La letteratura mongola vanta una storia ricca e affascinante che risale ai tempi antichi, con le prime testimonianze scritte risalenti all'era di Gengis Khan. Nel corso dei secoli, la letteratura mongola si è evoluta attraverso opere storiche, epiche e poetiche che raccontano le tradizioni e la cultura del popolo mongolo.

Uno dei primi capolavori della letteratura mongola è il poema del XIII secolo intitolato "La storia segreta dei mongoli", un'opera anonima che fornisce una testimonianza dei costumi e delle tradizioni dell'epoca di Gengis Khan. Questa poesia racconta la filosofia della guerra, della competizione, del coraggio e della generosità che caratterizzava il popolo mongolo di quei tempi.

Il buddismo tibetano ha avuto un'influenza significativa sulla letteratura mongola dal XVI secolo in poi. Opere come "The Ligdan Khan" di Gombojav e "The Manjusri Bodhisattva" di Luvsandanzan sono esempi di letteratura buddista mongola. Il buddismo ha contribuito all'introduzione di nuovi temi e generi letterari, come la poesia religiosa e la filosofia.

Il XIV secolo vide la nascita di due opere storiche fondamentali nella letteratura mongola: "Il bottone d'oro" di Lubdzandzin e "La storia dei mongoli" di Sanang Sātsān. Queste opere segnarono un importante momento di crescita e sviluppo nella letteratura mongola, influenzando generazioni di scrittori e poeti successivi.

Nei secoli successivi, la letteratura mongola subì l'influenza della letteratura cinese, con la traduzione di opere importanti come "Il romanzo dei tre regni", "Le strane storie di uno studio cinese" e "Il sogno della camera rossa", adattato e rielaborato in lingua mongola. Questo periodo di influenza cinese contribuì alla formazione di una letteratura mongola ricca e variegata che continuò ad evolversi nel corso dei secoli.

Nel XIX secolo, la letteratura mongola iniziò a sviluppare forme diverse e stili autonomi, riflettendo la ricchezza e la diversità della cultura mongola. La poesia ha acquisito una dimensione elogiativa e celebrativa, riflettendo i valori e le tradizioni del popolo mongolo.

Il XX secolo ha visto un periodo di grande fermento creativo nella letteratura mongola, con autori come Dashdorjiin Natsagdorj che si sono distinti per il loro impegno verso il realismo socialista e la creazione di una letteratura moderna e impegnata. Nel corso del XX e XXI secolo l'autore Baatars³rĭn a³³dĭrcĭcĭg si è distinto per la sua produzione letteraria e per i numerosi premi letterari mongoli ricevuti.

La letteratura mongola moderna si presenta come un panorama ricco e sfaccettato, in cui autori affermati sperimentano una molteplicità di generi e temi. Tra le figure di spicco della scena letteraria mongola contemporanea ci sono Galsan Tschinag, Chingiz Aitmatov e Sühbaatar Batbold. Le loro opere affrontano con profondità e originalità questioni di rilevanza sociale e politica, come la globalizzazione, la transizione democratica e il complesso rapporto con la tradizione.

Oltre alla letteratura, la cultura mongola vanta una ricca tradizione musicale, con strumenti tradizionali come il morin khuur e l'igil che accompagnano le melodie e i canti tipici della Mongolia. Artisti come Enkhjargal Dandarvaanchig e il pianista Mungonzazal Janshindulam hanno contribuito a diffondere la musica mongola nel mondo, ottenendo riconoscimenti internazionali e apprezzamento da parte del pubblico.

Anche nel campo del cinema la Mongolia ha prodotto opere di grande valore e successo internazionale, come i film "La storia del cammello piangente" e "Il cane giallo della Mongolia" del regista Davaa Bâmbasürĭn. Questi film hanno contribuito a portare la cultura mongola sul grande schermo e a far conoscere al pubblico internazionale la ricchezza e la bellezza della cultura mongola.

In conclusione, la letteratura, la musica e il cinema mongoli offrono un'affascinante finestra sulla ricca e millenaria cultura di questo popolo nomade. Attraverso opere letterarie, musicali e cinematografiche di grande valore artistico e culturale, la Mongolia continua a celebrare la sua storia, le sue tradizioni e la sua identità unica nel panorama culturale globale.

Enkhjargal Lavava

Libia,

un viaggio tra arte, musica, letteratura e sport

La Libia, terra ricca di storia e cultura, vanta un patrimonio artistico e letterario di grande valore. Dalle pitture rupestri preistoriche alle opere d'arte contemporanea, la Libia offre un affascinante viaggio attraverso le diverse epoche e le molteplici influenze che hanno caratterizzato il suo passato.

Nell'antica Libia l'arte era strettamente legata alla vita quotidiana e alla cultura dei vari popoli che la abitavano. Le prime testimonianze d'arte in Libia risalgono al periodo preistorico, con le pitture rupestri del Tadrart Acacus, patrimonio mondiale dell'UNESCO. Questi dipinti, realizzati tra il 12.000 e il 6.000 a.C., raffigurano scene di caccia, vita quotidiana e animali selvatici. Le pitture e le incisioni rupestri testimoniano la presenza di animali selvatici come antilopi, elefanti, struzzi e giraffe, oltre a scene di caccia e di vita tribale. Queste opere di arte rupestre offrono preziose testimonianze della cultura e delle abitudini degli antichi abitanti del Sahara.

Nel corso dei secoli l'arte libica è stata influenzata dalle diverse culture che si sono succedute nel territorio, come quella punica, greca, romana, araba, ottomana e coloniale. Queste influenze si riflettono nei reperti artistici conservati nei musei



Mohamed Sadiq © Unsplash.com

delle principali città libiche, che comprendono sculture, mosaici, dipinti e manufatti artigianali di vario genere.

Ne sono un esempio i mosaici di Leptis Magna, le rovine di Sabratha e le splendide moschee di Tripoli e Bengasi.

La pittura e la scultura sono state due forme d'arte particolarmente amate e praticate in Libia nel corso della storia. Gli antichi romani, ad esempio, erano maestri nell'arte della scultura, come dimostrano le statue e i bassorilievi rinvenuti nei siti archeologici dell'epoca. Allo stesso modo, la tradizione pittorica libica si è sviluppata nel corso dei secoli, tramandata di generazione in generazione, dando vita a capolavori che mostrano un mix di influenze culturali e artistiche.

Nel XXI secolo la musica e la letteratura libiche esplorano nuove frontiere espressive. La cantante berbera Dania Ben Sassi ha conquistato la scena internazionale con la sua musica che fonde elementi tradizionali e moderni. La letteratura libica, con poeti e scrittori come Ibrahim al-Koni e Huda al-Naamani, affronta temi legati alla storia, alla memoria e all'identità del Paese.

Il calcio è lo sport più popolare in Libia, con una tifoseria appassionata e squadre storiche come Al Ittihad Tripoli e Al Ahly Tripoli. La Federcalcio libica organizza il campionato nazionale e la nazionale libica partecipa alle competizioni internazionali. Altri sport popolari sono il basket, la pallavolo e il tennis.

La Federcalcio libica gestisce il campionato nazionale e la nazionale di calcio libica ha partecipato ai Giochi Olimpici, cercando di vincere la prima medaglia per il Paese. Anche il basket è uno sport popolare, con la Federazione araba libica di pallacanestro che organizza un campionato nazionale seguito da molti tifosi.

Arte, musica, letteratura e sport sono elementi vitali della cultura libica, riflettendo la ricchezza e la complessità di un Paese in continua evoluzione. Dalle vestigia del passato alle espressioni artistiche contemporanee, la Libia offre un patrimonio inestimabile da scoprire e valorizzare.

La cultura libica è uno scrigno di tradizioni, storia e creatività. L'arte rupestre antica e le opere contemporanee, la musica popolare e le produzioni letterarie, lo sport con le sue passioni e successi, sono tutti tasselli di un mosaico unico che rende la Libia un Paese ricco di fascino e suggestione.

Leila bint Ahmed Al-Arabi